

# Istruzioni al Gruppo della Nuova Era



Redatto da Fraternity il Portale della Fratellanza

## Istruzioni per la crescita di Gruppo

Concetti basilari stralciati dal testo "Discepolato nella Nuova Era"

Fratelli miei, è importante rendervi conto che oggi sta accadendo qualcosa di nuovo. Emerge un nuovo regno di natura, il quinto; il Regno di Dio in Terra, o delle anime. Esso precipita sulla Terra e sarà composto da coloro che acquisiscono coscienza di gruppo e sanno operare in gruppo.

Come dare efficacia alla Loro azione? Il processo seguirà tre direttrici:

1. Sforzo individuale, compiuto dai singoli discepoli con la tecnica del distacco, dell'imparzialità e della discriminazione insegnate dal Buddha.
2. Iniziazione di gruppo, resa possibile dallo sforzo auto-iniziato dei singoli discepoli, seguendo i precetti del Cristo, che conduce a subordinare completamente la personalità e l'individuo all'interesse e al bene di gruppo.
3. Sforzo di gruppo, perseguito come gruppo, per amare tutti gli esseri e imparare e comprendere il vero significato della tecnica acquariana dell'amore e del lavoro di gruppo.

Nella futura Nuova Era, il Maestro avrà la responsabilità di offrire l'occasione e di enunciare esattamente la verità; ma niente di più. In questi tempi più illuminati il Maestro non assume la stessa posizione che in passato e io così mi comporto.

Non esigo quindi cieca obbedienza. Ma se accettate i consigli e i suggerimenti, e decidete – di libera volontà – di seguire le mie istruzioni, quelle istruzioni devono essere applicate rigorosamente. Dovrete inoltre eliminare del tutto quella costante ricerca di risultati e fenomeni che ha fuorviato e ritardato il progresso di molti sedicenti discepoli.

L'esperimento di cambiare i metodi e di applicare le nuove tecniche al lavoro di gruppo deve svolgersi poi sotto la pressione e nelle tensioni della civiltà occidentale.

Si richiede pace nel trambusto; potenza nella fatica; persistenza nonostante la cattiva salute; comprensione nonostante il frastuono della vita occidentale. Perciò il progresso è ottenuto malgrado, e non in virtù delle condizioni esistenti.

Non prometto rapidi risultati. Non mi accingo a ottenere in voi sviluppi spettacolari. I risultati dipendono soltanto da voi, dalla vostra pazienza, dall'esattezza nei dettagli, dalla disciplina che imponete alla vostra vita, dall'oblio di sé. **Vi chiedo di non curarvi dei risultati e di lavorare senza attaccamento**, poiché non conoscete bene i fini che intendo per voi; vi chiedo di desistere da quella costante autoanalisi che è caratteristica così preminente dell'introspezione, ma ambizioso, mistico occidentale.

Analizzate e discutete le richieste che di volta in volta vi rivolgerò, ma senza accettare come un credo la loro espressione verbale. Il linguaggio ostacola e limita sempre. Regolatevi inoltre secondo la salute e le circostanze, e ricordate sempre che i Maestri si formano mediante il conseguimento della maestria e non mediante l'obbedienza ad altri.

*Primo:* ricordate bene che il nuovo discepolato è soprattutto un esperimento di lavoro di gruppo, e che il suo obiettivo principale non è il perfezionamento del singolo discepolo nel gruppo. Considero quest'affermazione come fondamentale ed essenziale. Si vuole che gli

individui si integrino l'uno l'altro, che reciprocamente si completino e che con l'aggregato delle loro qualità formino un giorno un gruppo capace di utile espressione spirituale, attraverso cui l'energia spirituale fluisca in aiuto all'umanità. Il lavoro da compiere è sul piano mentale.

Il primo obiettivo è dunque saldare e unificare il gruppo, sì che in esso ciascuno possa lavorare in stretto rapporto mentale e in cooperazione spirituale con gli altri. Ci vorrà tempo e il successo di questa nuova azione gerarchica dipenderà dall'atteggiamento scevro di critica, e dal flusso di uno spirito d'amore da parte di ciascun membro del gruppo.

Con l'andare del tempo, comunque, e lavorando seriamente, il processo di coesione farà molto progresso. È questo dunque lo sforzo principale di questo gruppo e di quelli di qualsiasi Maestro, e il conseguimento della Gerarchia stessa: unità di gruppo.

Ciascun discepolo deve subordinare le proprie idee di sviluppo personale alle esigenze del gruppo, poiché per avere un gruppo coordinato, operante come unità di servizio, alcuni dovranno affrettare il progresso in certe direzioni, altri temporaneamente rallentarlo, secondo il passo della maggioranza. **Ciò sarà automatico se l'identità di gruppo sarà il fattore dominante nei pensieri di ciascun discepolo, e il desiderio di sviluppo personale e di soddisfazione spirituale sarà relegato in secondo piano.**

Attrae la mia attenzione, per esempio, soltanto ciò che stimola il potere spirituale del mio gruppo di discepoli, che ne accresce la luce o ne offusca lo splendore. Ricordate che io osservo i miei gruppi di discepoli sempre soggettivamente e come gruppo. È lo splendore complessivo quello che vedo; è il ritmo unitario quello che noto, il colore e il tono unitario; è il suono che emettono collettivamente quello che odo.

**Vigilate con cura i vostri pensieri reciproci, sopprimete immediatamente ogni sospetto, ogni critica e cercate di sostenervi a vicenda, senza deflettere, nella luce dell'amore.** Non avete idea della potenza di tale sforzo, né del suo potere di liberare i reciproci legami e di elevare straordinariamente il gruppo.

L'amore non è sentimento, né emozione, né desiderio o movente egoistico di retta condotta quotidiana. L'amore è quella forza che, se utilizzata, guida i mondi e li conduce all'integrazione, all'unità e all'inclusività, costringendo la Divinità stessa all'azione.

Soltanto quelle verità, elaborate individualmente nel crogiuolo dell'esperienza, penetrano realmente nella viva coscienza, recando frutti.

**Conto su una sola cosa, fratelli, la vostra sincerità profonda.** Non è cosa negativa (come alcuni pretendono) indicare un difetto o un errore. Man mano che affluisce, la chiara luce dell'anima rivela la personalità per quello che è. Se si è veramente impersonali, il gruppo di discepoli può vedere le cose come sono e non resta scosso dalla rivelazione delle qualità desiderabili o indesiderabili. Se vi lasciate deprimere, irritare o ferire da tale rivelazione ciò indica una carenza di impersonalità e prova che siete ancora identificati con la vostra personalità e con l'opinione altrui.

*Secondo:* Dovreste quindi essere un gruppo di contemplativi attivi e il risultato sarà favorito se rifletterete e lotterete per la prima condizione dell'esistenza del gruppo: l'unità di gruppo.

*Terzo*: questa unità di gruppo, che avrà radici nella meditazione unitaria del gruppo o nella vita contemplativa (in cui l'anima si conosce una con tutte le anime), deve esplicitarsi in qualche attività di gruppo. Questa dovrebbe dimostrarsi subito nel gruppo stesso e in seguito, quando l'unificazione sia più completa, nel mondo.

**Mirate a una solidarietà di gruppo basata sul fatto che siete anime.** Ciò dovrebbe alla fine manifestarsi soggettivamente e soprattutto come intercomunicazione telepatica di gruppo, e anche come comprensione di gruppo dei rispettivi problemi e difficoltà e quindi, come opportunità di gruppo di aiutarvi e soccorrevi a vicenda.

**Non ci si occupa dei rapporti fra le personalità, nel gruppo di un Maestro.** Nello stesso tempo dovrebbe essere possibile per ciascuno di voi imparare a rafforzarsi e aiutarvi reciprocamente, sempre evitando ogni intrusione della personalità. Potete imparare a trasmettere la qualità del vostro raggio egoico a un condiscipolo, stimolandolo a maggior coraggio, purezza di movente, ad amore più profondo, evitando tuttavia di stimolarne le caratteristiche personali. Dovreste imparare a pensarvi sempre reciprocamente come anime e non come esseri umani limitati.

Abbiamo quindi tre obiettivi:

1. **Unità di gruppo** mediante il pensiero, la reciproca conoscenza exoterica e un costante flusso d'amore.
2. **Meditazione di gruppo** come un gruppo di contemplativi, radicando in tal modo questo gruppo nel regno dell'anima e rafforzando tutti gli individui che vi appartengono.
3. **Attività di gruppo** risultante dall'aiuto reciproco su problemi specifici di carattere, ma non di circostanza. Riflettete su questa distinzione, fratelli miei.

L'effetto finale sarà di contribuire a guarire i tanti mali dell'umanità — fisici, mentali, psicologici ed emotivi.

**Tutti i discepoli devono meditare in modo regolare e quotidiano.** Ciascuna meditazione è appropriata al singolo discepolo e varia col raggio, il livello evolutivo e lo stadio del discepolato che ne è l'obiettivo immediato.

A un certo stadio della vostra meditazione sforzatevi di collegarvi con me, ma solo dopo esservi applicati e aver ottenuto l'allineamento con la vostra anima. La ragione per cui è essenziale collegarsi dopo l'allineamento è che potrete così evitare le illusioni e gli annebbiamenti del piano astrale, in cui miriadi di forme-pensiero e varie entità si camuffano da istruttori e Maestri. Nella meditazione aggiungete inoltre un breve periodo in cui cercate di collegarvi con i vostri condiscipoli, inviando loro amore, forza dell'anima e aiuto.

**Vi sarà utile tenere un diario spirituale. In questo diario dovrete registrare:**

1. Ogni esperienza spirituale che vi capita, come il contatto con qualche Presenza, sia quella della vostra anima, o il contatto con qualche discepolo ed eventualmente, quando la vita, il lavoro e la disciplina lo giustificano, il contatto con il Maestro.
2. Qualsiasi illuminazione che possa giungervi e che versi luce su un problema, rivelando il cammino per voi o per il gruppo.

3. Ogni manifestazione telepatica tra voi e i vostri condiscipoli.

4. Dovrebbe essere annotato anche ogni fenomeno di natura mistica e spirituale. Scorgere la luce nella testa rientra in questa categoria; se ne dovrebbe annotare la luminosità, la crescita e l'offuscarsi; udire la Voce del Silenzio.

La sensibilità dell'apparato dell'anima alla vibrazione spirituale dev'essere coltivata ed eliminata invece quella già esistente alle impressioni psichiche inferiori; tante voci pretendono attenzione, tante impressioni, emanate dalle forme fisiche e astrali che ci circondano, si incidono sulla nostra coscienza, così le vibrazioni e i suoni del mondo soggettivo e spirituale vanno perduti, non percepiti né registrati.

Ci si potrebbe anche chiedere: un discepolo, nel gruppo di un Maestro, cosa dovrebbe cercare come prova evidente di un buon lavoro compiuto dal gruppo? Principalmente e anzitutto, come ben sapete, **l'integrità e la coesione di gruppo. Nulla si può fare senza ciò.**

Ciascuno dovrebbe ricordare che la purezza del corpo, il dominio delle emozioni e la stabilità della mente sono necessità fondamentali, e lo sforzo per il loro conseguimento dovrebbe essere perseguito tutti i giorni.

**Chiedo ai miei discepoli di amarsi reciprocamente, nonostante le differenze di carattere e di raggio, e di lavorare lealmente insieme per la coesione e l'integrazione di gruppo, senza tener conto delle diversità di opinioni o di quello che possa accadere col tempo.**

Se resterete uniti per anni e per questo ciclo di vita, il gruppo avrà un futuro e lavorerà unito su altri piani, con risparmio di energia. Sarete capaci di persistere e proseguire? **Saprete stabilire una comunicazione telepatica tale che la barriera della morte si dimostri un giorno non essere affatto una barriera, e la comunicazione perduri?**

È necessario che i discepoli operanti in questo periodo si rendano conto dell'immediata emergenza. Le vicende umane sono in crisi. Proprio come nell'esistenza dell'aspirante al discepolato sopravviene una vita o una serie di vite in cui si scatena il diretto conflitto tra anima e natura inferiore, così un'analogia crisi incombe ora sul pianeta. In ambedue i casi lo scopo è che l'anima assuma crescente dominio sulla forma.

L'obiettivo attuale è che la famiglia umana, nel suo insieme, compia tre cose e tutto ciò che la ostacola è male.

1. Manifestare la natura dell'anima, che è amore e volontà-di-bene, mediante la personalità integrata.

2. Trasferire l'energia, ora volta a vitalizzare il corpo fisico e alla creazione fisica, ad alimentare la facoltà creativa sul piano mentale; in tal modo tutto il genere umano sarà trasmutato in un agente creativo dinamico e autocosciente.

3. Iniziare un periodo di sviluppo spirituale in ogni regno di natura. Al termine di esso la porta del regno animale sarà riaperta e sarà offerta un'occasione alle anime in embrione che attendono.

I discepoli devono ora organizzarsi in un'azione compatta e congiunta. Questa deve assumere la forma di una cooperazione più stretta fra tutti i gruppi, con saldezza di rapporti, che rafforza le rispettive capacità e, quando possibile, accomuna le risorse.

Le tendenze al materialismo e ai successi della personalità devono, secondo il piano più vasto e la volontà-di-bene, essere compensate da un contromovimento di vita spirituale, e questo dev'essere l'obiettivo di tutti i discepoli attivi. Che questi discepoli operanti si concentrino dunque su tale obiettivo.

**Che il loro amore per tutti gli esseri sia intensificato e la crescita del loro amore avvenga attingendo all'amore di gruppo che sovrasta tutti gli avvenimenti del mondo.**

Fratelli miei, quando capirà il mondo che l'aspetto amore del Logos, in quanto influisce sul regno umano, si focalizza tramite il gruppo soggettivo e interiore di lavoratori? Quell'amore sta ora per ancorarsi fisicamente mediante i nuovi gruppi (come questo), che si stanno formando ovunque sul pianeta.

È comunque saggio ricordare che la potenza astrale è assai più fortemente sentita sul piano fisico che altrove, donde la grande importanza data al dominio del desiderio e delle emozioni in tutti i trattati sul discepolato o sulla preparazione a questo stadio. Non è facile per l'aspirante medio, sul Sentiero del Discepolato, rendersene conto o vedere la necessità delle regole e dei suggerimenti impartiti. Per alcuni, conformarsi a norme e discipline non è facile, se non sono assunte spontaneamente.

**I miei suggerimenti, fratelli miei, sono soltanto suggerimenti, ma è sicuramente saggio osservarli, dal momento che vi siete assoggettati volontariamente al mio insegnamento.**

Le difficoltà che dovrete affrontare saranno perciò grandi e vorrei che ve ne rendeste conto. Riconoscete, ad esempio, che le differenze d'opinione che si possono verificare nelle relazioni di questo gruppo di discepoli, nascono da reazioni astrali del cervello e quindi non hanno importanza. Bisogna immediatamente eliminarle e cancellarle dalla lavagna della mente e della memoria, e vederle solo come limitazioni della personalità, che non possono ostacolare l'integrità di gruppo.

**Quello che conta per la Gerarchia nell'attività degli Ashram, è lo stabilirsi soggettivo di un'interazione e un rapporto di gruppo talmente potenti che si possa scorgere l'unità del mondo allo stato embrionale. Un congiunto potere telepatico o la capacità del gruppo di intuire la verità sono preziosi e abbastanza nuovi. Ciò che è veramente nuovo è la capacità dei gruppi di lavorare e funzionare come unità, con un unico ideale, le cui personalità sono raccolte in un unico slancio in avanti, con un ritmo unificato e dove l'unità è così saldamente stabilita che nulla può generare nel gruppo le caratteristiche esclusivamente umane di separazione o di isolamento personale e di ricerca egoistica.**

**Ma ricordate che la nota fondamentale del gruppo, per la Loggia dei Maestri, non è il conseguimento o il grado, bensì i rapporti stabili e l'unità di pensiero, nonostante le diversità dei metodi, dell'impegno e dei compiti. La sua qualità è l'amicizia nel senso più puro.**

**La Fratellanza è una comunità di anime sospinte dal desiderio di servire, spronate da un impulso spontaneo ad amare, illuminate di pura Luce, devotamente fuse e amalgamate in gruppi di Menti che servono, energizzate da un'unica Vita.**